

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEI PICCOLI AZIONISTI - AZIONE BNL  
SIG. ANTONIO SPINELLI**

**1° Punto: CONVERSIONE FACOLTATIVA DELLE AZIONI DI RISPARMIO IN AZIONI  
ORDINARIE AI SENSI DELL'ART.11 6° COMMA DELLO STATUTO SOCIALE**

Un cordiale buongiorno a tutti. E' un piacere per noi essere di nuovo qui, per la sesta volta consecutiva in cinque anni. Questa nostra presenza conferma ai Piccoli Azionisti la certezza che, per ogni Assemblea, Azione BNL li rappresenterà a norma di Legge consentendo loro di esprimere in Assemblea una presenza attiva e non simbolica, o peggio millantata.

Ancor più significativo è oggi essere presenti, poiché nel Capitale BNL esistono solo due categorie di soci, una composta solo da BNP Paribas, l'altra da migliaia di Piccoli Azionisti.

Alla luce delle valutazioni che emergono dalle motivazioni etiche ed economiche dichiarate da BNP Paribas fin dallo scorso febbraio, che ci hanno indotto ad una positiva indicazione di adesione all'OPA, l'azionariato diffuso è un valore fondante del gruppo BNP Paribas, di cui BNL è componente importante. Ritenendo di essere i naturali rappresentanti dell'azionariato diffuso, siamo pronti a trarre tutte le conseguenze di un percorso che non può che andare nella stessa direzione.

Questa nostra coerente impostazione di rappresentanza ci ha indotto, nell'assemblea dello scorso aprile, a richiedere la quotazione di BNP Paribas sul mercato italiano, come primo passo per una continuazione in una strategia di investimento azionario da parte degli azionisti BNL. Prendiamo atto della quotazione al Mercato MTA International di Borsa Italiana Spa di BNP Paribas, auspicando il rapido superamento della scarsa liquidità del titolo, apprezzando il progetto comunicatoci di consentire, oltre che ai dipendenti, anche ai Clienti BNL di effettuare le relative transazioni franco commissioni e diritti di custodia e amministrazione.

Dopo questa premessa ricordiamo a tutti che gli aderenti a questa Associazione hanno sempre espresso voto contrario su tutte le proposte di modifica statutaria con la seguente dichiarazione:

“ Questa Associazione dichiara il proprio voto contrario e resterà nelle varie occasioni contraria a qualsiasi modifica statutaria, fino a quando non verranno presentate quelle atte ad aumentare la possibilità di concreta partecipazione dei piccoli azionisti, cominciando dall'applicazione dell'art 137 della Legge Draghi che recita testualmente: “Lo statuto può prevedere disposizioni dirette a facilitare la raccolta di deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti...”.

I verbali delle Assemblee Straordinarie dimostrano questa nostra coerenza.

L'Associazione, fidando sulle dichiarazioni di principio citate in premessa, ha invece indicato in questa occasione **L'ASTENSIONE**, linea condivisa dalle deleghe ricevute, attendendosi in questa sede un impegno che veda, per la prossima Assemblea, una proposta preventivamente condivisa per la rappresentanza dei Piccoli Azionisti. Siamo pronti da subito a lavorare congiuntamente, nella coscienza che il ruolo di Azione BNL è esclusivo e non interferisce con il ruolo negoziale delle Rappresentanze Sindacali. Intendiamo mantenere esclusivamente il ruolo di rappresentanza dei Piccoli Azionisti, dipendenti o non dipendenti.

Premettendo il voto di astensione da parte della stragrande maggioranza dei ns. Associati, preciso che le Associazioni di Piccoli Azionisti sono le uniche entità che possono esprimere in Assemblea il voto divergente sullo stesso punto all'OdG. Pertanto mi riservo, al momento del voto, di esprimere le dichiarazioni di voto a cui sono tenuto per il rispetto delle volontà degli Associati riportate sulle rispettive deleghe.

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEI PICCOLI AZIONISTI - AZIONE BNL  
SIG. ANTONIO SPINELLI**

**2° Punto**

***MODIFICAZIONI DELLO STATUTO SOCIALE.***

Riteniamo che la scelta da parte dell'Azionista di maggioranza vada nella strada della semplificazione e della coerenza con il modello di gestione delle partecipazioni che BNP Paribas si è data.

Questo a nostro avviso si deve coniugare con la volontà di attuare modalità di comunicazione con gli azionisti, che a seguito del delisting, non è più dovuta per legge e regolamenti finanziari. Riteniamo necessaria una impostazione di trasparenza e di etica da parte di chi sarà destinatario di poteri pressoché totalitari, mai finora assegnati ad organismi diversi dal Consiglio di Amministrazione.

E' con questo auspicio che, prendendo atto della radicale modifica statutaria oggi proposita, esprimiamo il voto di astensione condiviso dai nostri associati.

Dobbiamo tuttavia richiamare, in questa sede, alcuni principi non derogabili, a fronte dei quali attendiamo risposte precise.

Ci riferiamo in particolare al diritto al dividendo che, in sede di OPA, BNP Paribas ha mantenuto per le azioni bloccate da noi rappresentate. Dividendo purtroppo assente per il titolo BNL da troppo tempo.

L'andamento della Banca, documentato dalla relazione semestrale, evidenzia consistenti utili rivenienti anche dal realizzo di cespiti i cui accantonamenti hanno impedito o ridotto la distribuzione di utili negli anni precedenti. Con questi e con la gestione ordinaria sarà possibile spendere direttamente, nei prossimi due anni, accantonamenti, rettifiche di valore, investimenti e costi non ricorrenti sia di carattere organizzativo che finanziario, oltre che rafforzamento patrimoniale, anche in anticipo rispetto alle originarie previsioni dichiarate in OPA.

Siamo certi che fra due anni BNL distribuirà utili adeguati, ma fra due anni i piccoli azionisti avranno terminato di consegnare le proprie azioni a termini di OPA, e non avranno potuto ricevere alcun beneficio.

Attendiamo che BNP Paribas formuli, nel breve, proposte concrete per eliminare questa discriminazione in danno dei portatori di azioni bloccate. I Piccoli Azionisti dipendenti o ex dipendenti del gruppo BNL intendono partecipare al buon andamento reddituale della Banca, direttamente o indirettamente attraverso il diretto coinvolgimento nell'azionariato della capogruppo, al pari della generalità dei dipendenti del gruppo che, nel mondo, costituiscono il secondo azionista di BNP Paribas.

In questa sede attendiamo dai rappresentanti dell'azionista al 99% un impegno, nel rispetto dei principi declinati dalla Capogruppo, a proporre nelle sedi opportune, la realizzazione di piani adeguati di stock granting rivolti alla generalità dei dipendenti BNL; sarà compito, non nostro ma delle OOSS in Azienda negoziare le modalità ed i criteri di distribuzione. La storia delle relazioni industriali in BNL ci rende fiduciosi sul risultato di processi condivisi e trasparenti, rispettosi delle specificità e dei principi di etica generale.

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEI PICCOLI AZIONISTI - AZIONE BNL  
SIG. ANTONIO SPINELLI**

**PARTE ORDINARIA**

**1° punto**

**DELIBERAZIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO E LA VENDITA DI AZIONI PROPRIE AI SENSI  
DEGLI ARTT. 2357 E 2357 TER.**

La delibera propostaci tende evidentemente a consentire la “sistemazione” fuori mercato delle azioni di risparmio e delle stock options pregresse non esercitate delle quali ignoriamo destinatari, regolamento e consistenza residua.

Fra i dati esplicitati dalla proposta del Consiglio di Amministrazione, andrebbe meglio precisato le motivazioni dell'ampiezza del “range” di acquisto delle azioni ordinarie di futura emissione fra 2 e 3,85 €;

Le delibera in discussione prevede inoltre che si intende riconoscere agli azionisti di risparmio il prezzo di OPA pari a € 2.92.

Poiché rappresentiamo azionisti che hanno creduto nell'OPA BNP Paribas, consegnando a 2,92 reputiamo che questo deve essere il massimo esborso per l'acquisto di azioni ordinarie di futura emissione.